

Gesù mostra un'attenzione particolare ai piccoli, per che vuole che impariamo ad avere un'analogia attenzione per quanti mancano del necessario. Accogliere i più piccoli, quelli che contano poco, è il passaggio obbligato per vivere la comunione con Lui.

*Quando sono capace di assumere lo stile di Gesù che vede il valore in ogni persona indipendentemente da come la società la cataloga? Verso chi ho uno sguardo di tenerezza che sa vedere oltre le apparenze, aperto, che non giudica, che non condanna, ma riconosce nel prossimo una creatura di Dio come lo sono io?*

Il Regno di Dio non si diffonde solo con le parole, ma con una vita libera, leggera, attraente e non esente dalla croce. È già in mezzo a noi, nasce nella povertà e nella miseria. Non è la nostra capacità umana a farlo fiorire, ma il Signore.

*Da cosa riconosco che il suo Regno, cioè Gesù stesso, è già presente nella mia vita?*

## ESERCIZI DI LAICITÀ

Nel Vangelo che abbiamo ascoltato, Gesù ricorre a dei gesti profondamente umani: abbraccia, accarezza, si avvicina, sfiora. Ci ricorda quanto essi siano importanti nella vita di ciascuno, spesso più significativi delle parole, indipendentemente dall'età e dalle condizioni di vita. Le carezze sono occasione di calore, tramite esse impariamo che la fragilità può essere piena di forza, che la bellezza non è solo nei volti e che la vecchiaia o la malattia possono essere una straordinaria occasione per rassicurare, confortare, amare. A riprova di ciò proponiamo la lettera scritta da una persona anziana in cui emerge il bisogno mai sopito di un contatto che attraverso il corpo diventa relazione e accoglienza ([materialiguide.azionecattolica.it](http://materialiguide.azionecattolica.it)).

Dopo la lettura evidenziamo tutte le espressioni che in qualche modo rimandano alla descrizione di un contatto fisico e le riportiamo nella tabella in relazione ai sentimenti che esprimono.

Testo	Gesto	sentimento
Da quanti anni non ho un contatto fisico	Accarezzare	Nostalgia

Riconosciamo alcune di queste situazioni che ritroviamo accanto a noi e proviamo a individuare alcuni piccoli gesti che possiamo mettere in atto.

Concludiamo l'incontro con la preghiera del Salmo 131



SFIORARE



Seconda TAPPA

Percorso Formativo  
Per Gruppi Di Adulti

## Introduzione

*Le mani di Gesù accarezzano i bambini, sfiorano molti corpi malati con tenerezza. Per il Maestro sfiorare è delicatezza, rispetto, vicinanza all'altro, soprattutto a chi fa fatica e ha bisogno di sollievo. Capita di sfiorare in un altro senso, passando oltre senza accorgersi delle necessità di chi è accanto. Sperimentando la carezza leggera e tenera di Dio che li accompagna nel trascorrere della vita, anche gli adulti credenti imparano a prendersi cura degli altri.*

## In preghiera

*Preghiamo con calma, lasciamo queste parole diventino nostra preghiera. Leggiamo a cori alterni ad alta voce una strofa ciascuno*

Tu, o Signore,  
mi hai sedotto con la tua tenerezza  
perché sei un eterno innamorato di ognuno di noi  
e mi ami di un amore infinitamente più grande  
di quello che una madre ha per il proprio bambino.

Nel disegno della tua inaccessibile sapienza  
hai voluto porre nella croce del Figlio tuo  
il sigillo immortale della tua dolcezza.  
Dalle ferite del Crocifisso  
il tuo amore invisibile si è fatto visibile  
e ha guarito le piaghe della chiusura e dell'indifferenza.  
Con il dono dello Spirito  
hai infiammato gli animi col fuoco dell'eterna carità

Con la tua tenerezza, o Padre,  
hai trasformato il mio cuore di pietra in cuore di carne,  
perché solo l'amore è più forte della morte,  
solo l'amore è il vero senso della vita,  
solo l'amore mai tramonterà

---

## LA VITA SI RACCONTA

---

### **Nel taccuino: umiltà o umiliazione?**

Il vantaggio di essere adulti sta nella conoscenza di molti fatti, situazioni, persone, avvenimenti. Per ognuno di essi sappiamo individuare contesti, fornire notizie, raccontare i vissuti; ma cosa realmente ci ha toccato? Cosa ha contribuito a cambiare in meglio la nostra vita? Quali sono le persone che davvero hanno lasciato un segno?

Il gioco proposto ha lo scopo di individuarle e riconoscerne il valore. Siamo invitati a stilare elenchi di persone in risposta ad alcune richieste dell'animatore (vedi scheda animatori). Tali elenchi possono essere condivisi ed è consentito, almeno nella prima parte del gioco, aiutarsi. Nella seconda parte le richieste saranno personali.

Al termine del gioco il gruppo è invitato a raccontare le risposte date e a definire le caratteristiche comuni di quelle persone che sono riuscite a "toccare" la nostra esistenza.

### **LA PAROLA ILLUMINA**

*L'annuncio della Parola ci illumina e ci arricchisce, poichè è un messaggio di Dio per ciascuno di noi. Questo messaggio arricchisce i nostri racconti di vita di un significato che non avevamo colto. Leggiamo con calma ad alta voce il brano, sottolineiamo e facciamo risuonare in noi qualche parola o frase e condividiamola....*

### **Dal Vangelo secondo Marco (10,13–16)**

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il Regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il Regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro

---

## Cosa dice la Parola alla mia vita

In questo breve racconto del Vangelo, Gesù parla del **Regno** e dei **bambini**. L'occasione è data dal fatto che Gesù, probabilmente mentre stava predicando, si ritrova circondato da piccoli. Sono giunti lì portati dai loro genitori "perché li toccasse" e li benedicesse. Hanno sentito parlare del Maestro che guarisce, che fa del bene, risana con le sue mani, per questo gli mandano i piccoli perché possano trarne beneficio avvicinandolo.

I discepoli sgridano i genitori di quei bambini, perché non vogliono che il loro Maestro perda tempo con chi non merita considerazione. Gesù abbracciandoli, invece, sottolinea che i piccoli vanno accolti e curati con tutto l'amore possibile. Ricorda il rispetto dovuto a ogni creatura, in particolare quelle più deboli: donne, bambini, malati, lebbrosi. Con il suo tocco riconosce loro piena dignità. E per questo che si sdegna di fronte alla reazione degli apostoli: vede in essa un ostacolo alla sua missione. Accogliendo i piccoli li invita a cambiare il modo di vedere la realtà, non uniformandosi alla mentalità del tempo.

Con questo gesto Gesù propone i bambini come modello da imitare nel loro modo di aprirsi alla vita. Perciò il discepolo è chiamato a **creocere nella fiducia, nell'abbandono, nello stupore e nella meraviglia**, tutte caratteristiche che l'età e la disillusione spesso spengono in noi. Non chiede di avere una fede infantile, ma di aprirsi allo stupore: lo sguardo del bambino, infatti, è spalancato sul Mistero che vede ciò che gli adulti stentano a cogliere. **Accogliere il Regno come un bambino vuol dire credere in una promessa**, significa vegliare e pregare perché ciascuno sia pronto quando viene: sempre, all'improvviso, a tempo e fuori tempo. Il Regno è un dono gratuito che va accettato con semplicità e riconoscenza. I bambini, che in questo sono un esempio, insegnano a saperlo ricevere così. Gesù non si limita a parlare dei bambini, ma li prende in braccio, li accarezza, li benedice, manifestando così una particolare predilezione per i piccoli.

### **COSA DICE LA PAROLA DELLA MIA VITA**

*Scopriamo alla luce della Parola che le nostre esistenze sono abitate da Dio, siamo abilitati a prendere la parola sulla nostra Vita. Dopo il commento lasciamo alcuni minuti di silenzio, poi facciamo un giro di interventi per dire cosa dice alla nostra vita questo testo. Ci facciamo aiutare da un testo che introduce gli interventi: cosa dice a me, alla mia vita questo testo? Ognuno parla pescando da se stesso, senza commentare o attaccarsi alla discussione di chi lo precede.*